

Iniziative dell'Unione europea in materia di archivi fra XX e XXI secolo

MONTEDURO, Antonio, *Initiatives of the European Union in the Field of Archives between 20th and 21st Century*. Atlanti, Vol. 19, Trieste 2009, pp. 211-219.

Original in Italian, abstract in English, Italian and Slovenian

The paper will examine the main cooperation activities in the field of archives held in the European Union between the end of the 20th century and the beginning of 21st, with a special attention to the initiatives focusing on the integration at an European level of the local archival situations.

MONTEDURO, Antonio, *Iniziative dell'Unione europea in materia di archivi fra XX e XXI secolo*. Atlanti, Vol. 19, Trieste 2009, pp. 211-219.

L'articolo prende in esame le principali attività di cooperazione in ambito archivistico effettuate nell'ambito dell'Unione Europea tra la fine del XX secolo e l'inizio del XXI, con particolare riguardo allo sviluppo delle iniziative volte ad una sempre maggiore integrazione a livello europeo delle singole realtà archivistiche degli Stati Membri.

1 – Esordi di una politica archivistica di respiro europeo

La cooperazione archivistica tra i Paesi aderenti all'Unione europea trova le sue prime formulazioni ufficiali all'inizio degli anni '50 del secolo scorso, all'atto della stipula dei trattati istitutivi della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA), di quella per l'Energia Atomica (Euratom), e della Comunità Economica Europea (CEE), dove vennero individuate le linee guida per la tenuta degli archivi di queste organizzazioni soprannazionali, che costituiscono la base per il successivo sviluppo dell'idea di Unione Europea intesa come istituzione autonoma e sovrana¹.

E' però a partire dai primi anni '90 che, data la sempre crescente ed ampia cooperazione fra gli Stati Membri, un'idea di standardizzazione delle differenti tradizioni e realtà archivistiche europee si impose come prioritaria in seno all'Unione Europea, assieme alla sempre maggiore consapevolezza dei benefici di una più stretta collaborazione fra le singole amministrazioni archivistiche.

In quest'ottica, su iniziativa dell'Olanda, all'epoca presidente di turno dell'Unione Europea, il Consiglio delle Comunità Europee ed i Ministri della Cultura adottavano il 14 novembre 1991 una Risoluzione nella quale venivano posti in luce il carattere giuridico e culturale degli archivi, considerati come il tramite per una sempre maggiore integrazione europea e come un importante contributo al funzionamento democratico della società². Tale Risoluzione andava inoltre ad impegnare la Commissione Europea alla costituzione di un "Gruppo di esperti sui problemi di coordinamento in materia di archivi", il quale a sua volta licenziava nel 1994 una propria relazione intitolata "Gli archivi nell'Unione Europea"³. Come citato nella prefazione al lavoro, tale relazione trovava la propria origine formale "in un atto che cronologicamente si situa a metà strada tra due avvenimenti importanti, la caduta del Muro di Berlino il 9 novembre 1989 e l'entrata in vigore del Trattato di Maastricht il 1° novembre 1993". Nella relazione si evidenziava il ruolo che il patrimonio archivistico europeo sarebbe stato chiamato a svolgere nell'Europa a venire "in quanto strumento indispensabile per scrivere la sua storia o quelli dei paesi che la compongono e in quanto utile ausilio nel funzionamento della democrazia", e ci si riprometteva al tempo stesso di "promuovere forme più

1. Blue guide to the archives of Member States' Foreign Ministries and European Union institutions.

2. 91/C 314/02

3. "Gli archivi nell'Unione Europea" - Relazione del gruppo di esperti sui problemi di coordinamento in materia di archivi; Lussemburgo, 1994.

strutturate e volontaristiche di coordinamento e cooperazione tra le amministrazioni archivistiche degli Stati Membri” al fine ultimo di *“introdurre una cittadinanza comune ai cittadini dei paesi che ne fanno parte ... evidenziando l’eredità culturale comune”*. Nella relazione si dava inoltre conto degli eventi e del lavoro preparatorio (effettuati nel decennio precedente la pubblicazione) che stava alla base dell’attività del gruppo di esperti cui era stato affidato l’incarico di indagine, e si riferiva sulla organizzazione allora esistente dei servizi archivistici nazionali degli Stati Membri; la relazione suggeriva inoltre alcuni *“temi di coordinamento e cooperazione”* in materia di valutazione e scarti, di conservazione materiale degli archivi, di condizioni pratiche di accesso agli stessi, di gestione ed archiviazione dei documenti su supporto magnetico, di scambio d’informazioni archivistiche e reti informatiche tra gli Stati membri, di formazione degli archivisti e reciproco riconoscimento dei vari diplomi, di archivi privati, di archivi comunitari, di Comunità ed archivi in Europa. Il lavoro si concludeva infine con una serie di allegati riguardanti un’analisi della legislazione archivistica dei singoli Stati. Una prima, importante base di lavoro comune nel settore degli archivi veniva così posta, andando a costituire una sorta di ideale *“prima pietra”* concettuale sulla quale poter costruire un percorso comune di collaborazione e sviluppo nell’ottica di un’adeguata gestione e conservazione degli archivi.

Ricaduta pressoché immediata di questa pubblicazione, furono le Conclusioni del Consiglio d’Europa del 17 giugno 1994⁴, relative all’impostazione di una politica di maggiore cooperazione nel settore degli archivi. Preso atto dei risultati del Gruppo di esperti, il Consiglio sottolineava una volta di più l’importanza culturale degli archivi nel patrimonio culturale europeo e prendeva atto con interesse delle azioni prospettate nella Relazione del Gruppo di esperti, la cui attuazione si suggeriva doversi effettuare avvalendosi sia dell’assistenza tecnica degli Stati membri che della competenza di organizzazioni non governative come il Consiglio Internazionale degli Archivi.

In particolare, una speciale enfasi veniva posta nel progetto di attuazione di un *“forum pluridisciplinare in ambito comunitario sui problemi della gestione, dell’archiviazione e del recupero dei dati leggibili dalla macchina (DLM), invitando le amministrazioni pubbliche e i servizi degli archivi nazionali nonché gli esperti dell’industria e della ricerca a parteciparvi”*.

2 – DLM-Forum e Progetto MoReq

Sulle basi delle Conclusioni sopra citate, la Commissione Europea decise di organizzare un Forum multidisciplinare in stretta collaborazione con gli Stati membri dell’Unione. Tale Forum venne denominato *“DLM-Forum”*, originariamente acronimo del francese *“données lisibles par machine”* (*“dati leggibili dalla macchina”*), ma successivamente (a partire dalla riunione di Barcellona del 2002) passato ad identificare la gestione del ciclo di vita del documento (in inglese: *“Document Lifecycle Management”*).

MONTEDURO, Antonio, Nekatere pobude na arhivskem področju v evropski uniji v 20. in 21. stoletju. Atlanti, Zv. 19, Trst 2009, str. 211-219.

V prispevku je nakazana glavna oblika sodelovanja v aktivnostih na področju arhivske teorije in prakse v evropski skupnosti na koncu 20. in v začetku 21. stoletja s posebnim poudarkom na tistih spodbudah, ki so nastale kot posledica integracije na novi evropski ravni in so posledica lokalnih arhivskih praks.

4. 94/C 235/03.

Il primo DLM-Forum si tenne nel 1996, per poi ripetersi da allora con cadenza triennale. Tra gli argomenti e le problematiche trattate nel corso delle varie sessioni di lavoro, quelli relativi alla documentazione in formato elettronico, alla cooperazione nel settore archivistico in ambito europeo, alla formazione professionale (che diede poi origine al progetto “E-term – European training programme in electronic documents and records management”, ossia il progetto europeo di formazione sviluppato da varie istituzioni didattiche nel campo archivistico e progettato per essere seguito via internet), ai rapporti fra i cittadini dell’Unione Europea e la Società dell’informazione (con il “Messaggio al mondo dell’Industria dell’Informazione”, e la conseguente risposta di questo, estrinsecatasi in una serie di sei “Libri Bianchi dell’Industria” sulle problematiche relative al documento elettronico ed alla sua gestione), all’accessibilità ed alla conservazione. Tematiche e discussioni che ebbero eco e ricaduta anche al di là dei confini europei, visti l’interesse e la partecipazione ai lavori del DLM-Forum di professionisti e studiosi provenienti sia da paesi all’epoca non ancora aderenti all’Unione Europea che dagli Stati Uniti e dal Canada.

Uno dei risultati più importanti dell’attività del DLM-Forum fu senza dubbio quello risultante dalla prima riunione del 1996, che aveva come tema i “Documenti elettronici e la cooperazione nell’intera Europa”. All’interno della redazione dei dieci punti conclusivi e riassuntivi dei lavori, un particolare accento venne posto sulla necessità di elaborazione di requisiti operativi per i documenti elettronici e per la gestione documentale nelle pubbliche amministrazioni e nel settore privato. Il progetto di definizione di specifiche per i requisiti modello per la gestione di documenti elettronici, denominato “MoReq – Model Requirements for the Management of Electronic Records” – venne avviato nel 1999 e concluso nel 2001 con la pubblicazione dei risultati; pensato e concepito principalmente sotto l’aspetto pratico, “MoReq” non specifica pur tuttavia un particolare modello di sistema per la gestione dei documenti elettronici, ma piuttosto ne evidenzia quelli che devono essere gli elementi essenziali che questa deve possedere per poter permettere la migliore funzionalità della gestione operativa e per consentire un accesso ai dati senza limitazioni ed impedimenti di sorta (a parte le eventuali restrizioni di legge). Inoltre, data la loro estrema flessibilità, le varie amministrazioni possono applicare le specifiche “MoReq” anche in maniera parziale, ritenendo per il proprio utilizzo gli elementi più utili alle esigenze contingenti. A seguito del vasto successo dell’iniziativa, ed allo scopo di aggiornarne i contenuti alle mutate esigenze del mondo dell’informatica, un’ulteriore seconda edizione, aggiornata e rivista, ne è stata rilasciata nel 2008⁵.

3 – Il Gruppo Archivi Europei

Una nuova fase nelle iniziative dell’Unione Europea in materia di archivi venne portata avanti nel biennio 2003-2005, a seguito della Risoluzione del Consiglio dell’Unione Europea del maggio 2003⁶, documento nel quale, dopo aver sottolineato “l’importanza degli archivi per la comprensione della storia e della cultura dell’Europa” ed il fatto che “archivi ordinati ed accessibili contribuiscono al funzionamen-

5. OJ, 91/C 314/02.
6. 2003/C 113/02.

to democratico delle nostre società”, si invitava la Commissione Europea a “convocare un gruppo di esperti rappresentativo anche degli Stati aderenti.. per affrontare le seguenti questioni: a) la situazione degli archivi pubblici negli Stati membri ... b) le conseguenze degli sviluppi verificatisi negli ultimi anni nel settore dell’archivistica, tra cui in particolare lo sviluppo delle nuove tecnologie ... c) la promozione di attività concrete quali l’incoraggiamento di misure appropriate per prevenire i danni agli archivi ... il rafforzamento della cooperazione a livello europeo sull’autenticità, la conservazione a lungo termine e la disponibilità di documenti ed archivi elettronici ... la promozione del coordinamento, della condivisione dell’informazione e dello scambio di buone prassi tra i servizi di archivistica ... e) la possibilità di un’ulteriore integrazione dei lavori del gruppo di esperti con altre attività pertinenti in tale settore a livello europeo, in particolare il piano d’azione e-Europe” (ossia l’ambizioso progetto di informatizzare e connettere online i cittadini e le istituzioni europee tutte).

In risposta a questa Risoluzione del Consiglio dell’Unione Europea, si costituiva così un gruppo di esperti provenienti dai vari Stati membri, che nel febbraio del 2005 pubblicava il “Rapporto sugli archivi dell’Unione Europea allargata”⁷. Diviso in sette parti (più una di allegati), questo libro bianco sullo stato dell’arte in materia archivistica forniva innanzitutto una panoramica sull’organizzazione del settore archivistico in Europa; operava quindi una disamina delle problematiche relative all’accessibilità sotto il profilo istituzionale, tecnico e professionale; gettava le basi per un aggiornamento alle esigenze del nuovo millennio della professione archivistica; esaminava la qualità della conservazione e della prevenzione del disastro ambientale. Nelle ultime tre sezioni affrontava infine le tematiche degli archivi elettronici ed audiovisivi e di altre specificità connesse al mondo della cosiddetta “e-Europe”, oltre a fornire proposte operative volte all’incremento della cooperazione fra gli archivi a livello europeo.

Il “Rapporto sugli archivi dell’Unione Europea allargata” portava a sua volta alla “Raccomandazione del Consiglio d’Europa sugli interventi prioritari da attuare ai fini di una più intensa cooperazione in materia di archivi in Europa”⁸, rilasciata nel novembre dello stesso anno. Il documento individuava cinque linee guida prioritarie di intervento nel settore: conservazione degli archivi in Europa e prevenzione dei danni, consolidamento della cooperazione interdisciplinare a livello europeo nel settore dei documenti e degli archivi elettronici, costituzione e gestione di un portale internet per l’accesso ai documenti ed agli archivi europei, promozione delle migliori pratiche per quel che riguarda la legislazione nazionale ed europea in materia di archivi, adozione di misure di prevenzione contro il furto e per il recupero della documentazione. Ma soprattutto veniva istituito un permanente “gruppo “Archivi Europei”, composto da esperti designati dagli Stati membri e dalle istituzioni dell’Unione”, compito del quale sarebbe stato quello di “assicurare la cooperazione ed il coordinamento su questioni generali relative agli archivi”. Composto da 27 esperti del settore nominati dalle amministrazioni archivistiche degli Stati membri e da cinque rappresentanti delle istituzioni europee, il Gruppo Archivi Europei tenne la sua riunione inaugurale nell’aprile 2006, ritrovandosi poi con cadenza semestrale; dal 2007, inoltre, venne deciso di tenere ogni semestre una riunione tra la Commissione Euro-

7. Report on archives in the Enlarged Europe, Belgio, 2005.

8. 2005/835/CE.

pea e le Amministrazioni archivistiche centrali del paese esercitante la presidenza di turno dell'Unione Europea e di quello destinato a succedergli nel semestre successivo. A tali riunioni venne per di più affidato il compito di coordinamento tra l'azione del Gruppo Archivi Europei ed il Direttivo Europeo degli Archivisti Nazionali (in acronimo inglese: EBNA – European Board of National Archivists).

In conformità alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa, la Commissione Europea si è da allora prodigata fin dove possibile a sostenere i progetti volti alla realizzazione dei dettami della Raccomandazione stessa, come ad esempio cofinanziando l'aggiornamento del programma "MoReq" ("MoReq2"), il "Database giuridico per gli archivi europei" e la creazione di un Portale archivistico europeo, ovvero offrendo supporto logistico ai vari gruppi di lavoro in materia di archivi.

4 – Principali sviluppi recenti

4.1 – *MoReq2*

Dal momento della pubblicazione dello standard "MoReq" nel 2001, molte cose erano andate cambiando nella gestione dei documenti e degli archivi elettronici, soprattutto in conseguenza dello sviluppo tecnologico nel settore informatico. Di qui la necessità sentita da più parti di un aggiornamento di quello standard, aggiornamento che potesse renderlo ancora più adeguato alle necessità correnti. Conclusasi nel 2005 una fase di studio preparatorio sulle priorità di adeguamento, ed ottenuti nel 2006 gli appositi finanziamenti, nel 2008 venne infine completato il nuovo standard "MoReq2"; oltre a costituire un modello completo per i metadati, lo standard veniva a comprendere tra l'altro un innovativo "Capitolo Zero", che consentiva ai vari Stati membri l'introduzione di proprie specifiche esigenze con particolare riguardo alla traduzione di parole chiave e di concetti nazionali specifici, nonché della legislazione e degli standard nazionali. E lo stesso Documento conclusivo del DLM Forum di Tolosa del dicembre 2008 prendeva atto *"dell'utilizzo di MoReq2 al di là dei confini dell'Unione Europea, così come risultante dalle traduzioni (in russo e coreano) e dall'accresciuto interesse all'estero, e pure degli svariati progetti iniziati utilizzando "MoReq2" per la gestione dei documenti in formato elettronico"*.

4.2 – *Il Portale europeo degli archivi in internet*

A seguito di alcune riunioni svoltesi nel 2007, un gruppo di lavoro per la costruzione di un "Portale europeo degli archivi in internet" presentava una proposta consistente nell'adozione di un pacchetto di lavoro relativo al progetto, pacchetto di lavoro suddiviso in sei sezioni fondamentali: modello logico per il portale, modello fisico del portale, sviluppo della struttura per l'interoperabilità, inserimento dei contenuti, diffusione e consapevolezza, gestione manageriale. L'ambizioso obiettivo è quello di riuscire a caricare sul portale una massa di circa venti milioni di unità descrittive nel giro di tre anni.

Il "Portale europeo degli archivi in internet" si pone come obiettivo la sempre maggiore accessibilità ed utilizzo online del materiale archivistico in possesso delle svariate amministrazioni pubbli-

che e private, fornendo per la prima volta un servizio transnazionale di ricerca e recupero dati. Concetto fondante del “Portale europeo degli archivi in internet” è quello di porsi non già come contenitore o fornitore di dati, ma piuttosto come vero e proprio motore di ricerca che permetta il recupero negli archivi di tutta Europa del dato digitale cercato. Da sottolineare anche il potenziale aspetto di illimitato sviluppo del portale, ottenibile mediante la connessione ad altre realtà consimili del settore dei beni culturali, biblioteche in primis.

4.3 – Iniziative nel settore legislativo

Nell’ambito legislativo i concetti di trasparenza, responsabilità e buon governo sono andati diventando di sempre maggiore importanza nel corso degli ultimi anni. Tali concetti trovano la propria base fondante anche nella assoluta accessibilità ed oculata gestione del patrimonio archivistico, di modo che la giurisprudenza attinente a questo settore viene a rivelarsi fondamentale nel generale processo di funzionamento democratico e partecipato delle istituzioni europee. E’ così sembrato essenziale alle istituzioni stesse accrescere la consapevolezza e la conoscenza delle questioni legali legate al mondo degli archivi, sia da parte degli archivisti stessi che degli amministratori, dei legali, degli utenti.

Lanciato dalla sezione europea del Consiglio Internazionale degli archivi, un progetto di database legislativo europeo venne presentato sia al Congresso internazionale degli archivi del 2004 che al DLM Forum dell’anno successivo, ed un gruppo di lavoro ad hoc venne insediato con il supporto della Commissione Europea. Frutto di questi sforzi combinati, nel novembre 2008, durante il semestre di presidenza francese, è stato infine realizzato l’apposito portale, denominato “Euronomos”, gestito dal Consiglio Internazionale degli Archivi ed aggiornato dagli Stati membri dell’Unione Europea.

5 – Le conclusioni del DLM Forum di Tolosa (Novembre 2008)

Nel novembre 2008 i partecipanti alla riunione di Tolosa del DLM Forum hanno adottato un documento intitolato “Risultati raggiunti e nuovi sviluppi”, nel quale sono indicate alcune linee guida programmatiche per le future attività a livello europeo nel settore degli archivi.

Innanzitutto, il Gruppo Archivi Europei incoraggia il DLM Forum a perseguire il proprio lavoro nel campo dei documenti elettronici e della gestione degli archivi, in particolare monitorando la traduzione dello standard MoReq2 nelle lingue ufficiali della Comunità Europea e l’aggiunta dei vari “Capitoli Zero” nazionali al fine di tenere in considerazione le tradizioni e le strutture legislative nazionali, e continuando a promuovere la cooperazione interdisciplinare nel settore dei documenti elettronici e della gestione degli archivi.

Oltre a ciò, il Gruppo Archivi Europei invita il DLM Forum a prendere in considerazione le problematiche inerenti il trasferimento dei documenti dagli enti produttori ai servizi archivistici; a valutare l’impatto delle nuove tecnologie informatiche sulla gestione dei do-

cumenti e sulla pratica dei sistemi archivistici; a provvedere una guida per lo sviluppo delle capacità di gestione dei documenti elettronici e per le competenze all'interno delle comunità di utenti in Europa; a sviluppare strategie per l'implementazione della gestione del documento elettronico, in particolar modo attraverso un'analisi dei costi e benefici.

Infine, il DLM dovrà continuare a provvedere una guida per soluzioni orientate a favore dell'utenza e modelli di buona pratica allo scopo di mantenere l'attendibilità e l'autenticità del sapere digitale della società contemporanea e futura.

6 – Nel futuro

Nel periodo a cavallo fra XX e XXI secolo, la cooperazione a livello europeo nel settore archivistico è divenuta una consolidata realtà, grazie alle numerose iniziative che hanno coinvolto e continuano a coinvolgere a livello comunitario le singole amministrazioni archivistiche degli Stati membri.

L'Unione Europea è destinata a giocare un ruolo chiave nell'approfondimento del sapere e dello sviluppo professionale nel campo degli archivi, anche tramite la condivisione con i futuri membri dell'Unione Europea i risultati fin qui raggiunti e gli sviluppi a venire delle iniziative in corso. Primo obiettivo dovrà essere quello di riuscire a continuare nel processo di armonizzazione delle diversità culturali, tenendo anche conto dei contributi di recente portati dagli Stati di più recente accessione. Sia il database legislativo, che il "Capitolo Zero" di MoReq2, che il Portale europeo degli archivi costituiranno senz'altro gli strumenti privilegiati di collaborazione e condivisione attraverso i quali il patrimonio archivistico di ciascuna nazione europea potrà venir utilizzato sia come fonte di diritto che come riflesso delle varie culture e tradizioni.

Altri due obiettivi di non minore importanza saranno quelli del continuo miglioramento delle tecniche di gestione e controllo dei documenti elettronici e della proposta di sempre migliori servizi per gli utenti. Strumenti di lavoro condivisi faciliteranno gli scambi professionali e culturali, e ciò che più conta una miglior conoscenza del comune sostrato culturale ed amministrativo europeo.

E per concludere con le parole del "Progress Report" del 2008 ad opera del Gruppo Archivi Europei *"in quanto componenti essenziali del patrimonio culturale europeo, i documenti e gli archivi sono anche uno strumento al servizio degli stati nei loro sforzi di promuovere e sostenere, all'interno dell'Unione Europea allargata, i principi di democrazia e buon governo. Perciò i servizi archivistici degli Stati membri sono una parte essenziale di un moderno sistema amministrativo ... Oltre a ciò, essi forniscono ai cittadini un facile accesso ai documenti prodotti dall'amministrazione, così che ne possano verificare l'efficienza e comprenderne l'operato ... Gli sforzi effettuati dagli archivi per sostenere la modernizzazione degli Stati e per accrescere l'efficienza delle loro attività devono venir perpetuati durante la prossima fase della collaborazione archivistica a livello europeo"*.

7 – Cronologia di massima

- 1991** Risoluzione congiunta del Consiglio e dei Ministri della Cultura del 14 novembre 1991
- 1994** “Gli archivi nell’Unione Europea. Relazione del gruppo di esperti sui problemi di coordinamento in materia di archivi”
Conclusioni del Consiglio del 17 giugno 1994 per una maggiore cooperazione nel settore degli archivi
- 1996** Primo DLM-Forum
- 1999** Avvio del progetto MoReq
- 2001** Completamento del progetto MoReq e pubblicazione delle specifiche
- 2002** Decisione della Commissione del 23 gennaio 2002 recante modificazione del suo regolamento interno: in allegato “Disposizioni relative alla gestione dei documenti”
- 2003** Risoluzione del Consiglio del 6 maggio 2003 (2003/C 113/02) sugli archivi degli Stati Membri
Creazione del Gruppo di Esperti Nazionali per la stesura di un Rapporto sugli archivi
- 2005** Raccomandazione del Consiglio del 14 novembre 2005 (2005/835/CE) sugli interventi prioritari ai fini di una più intensa collaborazione in materia di archivi in Europa
“Report on Archives in the Enlarged Europe” del Gruppo di Esperti Nazionali (cfr.: 2003)
- 2006** In conseguenza del “Report”, creazione del “European Archives Group”
- 2008** “Progress Report” del “European Archives Group”
MoReq2
Conclusioni del DLM-Forum di Tolosa

8 – Principali fonti legislative, pubblicazioni e risorse in rete

- Risoluzione del Consiglio e dei Ministri della Cultura riuniti in sede di Consiglio del 14 novembre 1991 sull’organizzazione degli archivi (91/C 314/02)
- “Gli archivi nell’Unione Europea” – Relazione del gruppo di esperti sui problemi di coordinamento in materia di archivi; Lussemburgo, 1994
- Conclusioni del Consiglio del 17 giugno 1994 per una migliore cooperazione nel settore degli archivi (94/C 235/03)
- European Commission Introduction: the DLM-Forum, MoReq and the European Commission (OJ, 91/C 314/02)
- Risoluzione del Consiglio del 6 maggio 2003 sugli archivi negli Stati membri (2003/C 113/02)

- Raccomandazione del Consiglio del 14 novembre 2005 sugli interventi prioritari da attuare ai fini di una più intensa cooperazione in materia di archivi in Europa (2005/835/CE)
- Decisione della Commissione del 22 marzo 2007 che istituisce un gruppo di esperti degli Stati membri sulla digitalizzazione e la conservazione digitale (2007/320/CE)
- Comunicazione della Commissione – Sintesi della relazione al Consiglio sui progressi relativi all’attuazione della raccomandazione 2005/835/CE del Consiglio del 14 novembre 2005 sugli interventi prioritari da attuare ai fini di una più intensa cooperazione in materia di archivi in Europa presentata dal gruppo “Archivi Europei” (SEC(2008) 2364)
- Achievements and New Directions – Conclusions of the DLM Forum Conference 2008 in Toulouse Adopted by the Conference Participants
- http://ec.europa.eu/transparency/archival_policy/index_en.htm (Sito sulla politica archivistica dell’Unione Europea)
- http://ec.europa.eu/transparency/archival_policy/eur_arch_group/prevent_en.htm
- (European Archives Group)
- http://www.ucl.ac.uk/e-term/savoja_paper.htm (Progetto E-term)
- <http://www.iue.it/ECArchives/EN/> (Archivio storico dell’Unione Europea di Firenze)
- http://ec.europa.eu/transparency/archival_policy/dlm_forum/index_en.htm (DLM Forum)
- <http://dlmforum.typepad.com/> (DLM Forum e MoReq2)
- <http://www.apenet.eu/> (Portale europeo degli archivi in internet)
- http://euronomos.euronomos.org/nuxeo/view_documents.faces?conversationId=0NXMAIN&conversationIsLongRunning=true (Euronomos)
- http://ec.europa.eu/transparency/edoc_management/index_en.htm (E-domec)
- <http://www.opib.librari.beniculturali.it/italiano/opib/introduzione.htm> (Osservatorio dei Programmi Internazionali per le Biblioteche e gli Archivi)
- <http://www.councilum.europa.eu/showPage.aspx?id=717&lang=it> (Guida agli archivi dei Ministeri per gli Affari Esteri degli Stati membri e delle Istituzioni dell’Unione Europea)

